

# SEMINARIO SUI MODELLI DI PREVENZIONE PRIMARIA

milano, 24 novembre 1990

A quasi 10 anni dal primo intervento di prevenzione primaria, con un'esperienza ormai ricca e variegata alle spalle, ci sembra arrivato il momento per una riflessione generale sui modelli adottati e sulla loro efficacia con particolare attenzione per i problemi più frequenti e costanti che hanno caratterizzato gli interventi nelle diverse fasi di attuazione.

## utenti:

il seminario è di particolare interesse per gli operatori già coinvolti in progetti di Prevenzione, ma anche per coloro che sono intenzionati ad avviarsi su questa strada

## programma:

9,30-13 - Per una modellizzazione degli interventi di Prevenzione Primaria (G. Contessa)

- Interventi di P.P. nella scuola (presentati da A. Terracciano, L. Carcano, R. Frau)

- Interventi di P.P. nel territorio (presentati da Equipe C2, M. Sberna)  
dibattito

14-16 - Le tecniche e le skills per la P.P.:

\* La ricerca-intervento come metodo e come processo (M.V. Sardella)

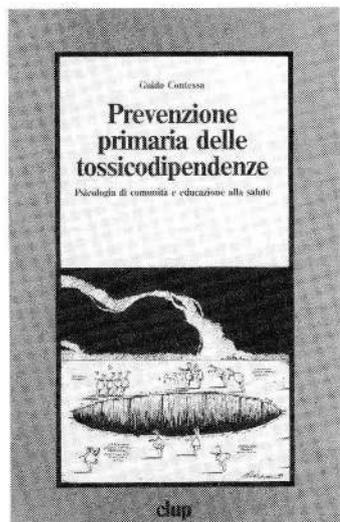
\* Il management di un'impresa transitoria (G. Contessa)

\* Il marketing sociale: promo, media e incentivi (M. Sberna)

\* EEQ - un sistema di valutazione della Qualità (I. Drudi)

16-17 dibattito e conclusioni

**sede:** Milano, via Chioggia 3



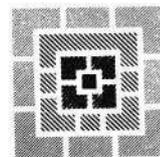
pag. 6

# NOTIZIE



associated  
consultants  
and trainers

# ARIPPS



ANNO XII

N. 30 - LUG.-DIC. 1990

STAMPE - Spedizione Abbonamento Postale - gr. IV/70 Semestrale

FORMAZIONE, INTERVENTI, RICERCHE DI PSICOSOCIOLOGIA E PSICOLOGIA DI COMUNITÀ  
Sede centrale: 25080 Molineto di Mazzano - Via Brescia, 6 - Tel. 2620589.0 - 2120130  
Sede staccata: 20125 Milano - Via Chioggia, 3 - Tel. 26112010.0

pag. 1

## 3° WORKSHOP GIOCARRE PER IMPARARE

*E' ormai un appuntamento tradizionale che consente un incontro ed un confronto fra tutti coloro che utilizzano tecniche "ludico-attive" con lo scopo di raggiungere obiettivi formativi e di apprendimento con utenti adulti.*

*Tutte quelle attività, dunque, che possono essere proposte ad adulti, che li rendono partecipi in prima persona del processo "ludico", che si propongono in senso lato scopi pedagogici*

*fanno parte di quell' agglomerato che noi chiamiamo **giochi psicopedagogici**. Le attività di questo tipo, pur avendo un fondo comune e pur essendo "costruite" con gli stessi "ingredienti" spesso dosati in maniera diversa, hanno caratteristiche peculiari che le contraddistinguono e che consentono di elaborare delle classificazioni interne al grande sistema che le raggruppa tutte.*

*Così le occasioni di incontro per coloro che utilizzano queste tecniche rappresentano momenti non solo di arricchimento personale in termini di aumento delle proprie conoscenze, ma soprattutto di riflessione e di dibattito sui fondamenti teorici e metodologici relativi alla produzione ed all'uso di questi strumenti.*

*Come in passato anche in quest'occasione l'ARIPS avrà accanto nella gestione della giornata:*

**AIATEL - Associazione Italiana Animatori Tempo Libero** - che da anni si occupa della formazione di animatori (con particolare riferimento a quelli socioculturali) e di interventi di animazione in contesti limitati e contenuti (come il quartiere) o allargati e complessi (come una città)

**SAIPS - Servizi di Aggiornamento e Interventi Psico-Sociali** - che offre i suoi servizi in particolare di animazione e prevenzione, ma anche nel settore turistico e della salute, direttamente ad utenti della fascia adolescenziale e giovanile

**SIGIS - Società Italiana dei Giochi di Simulazione** - associazione neonata che si propone di sviluppare contatti e relazioni fra tutti coloro che utilizzano o che sono utenti di giochi di simulazione.

**data:** la giornata si svolgerà il prossimo **10 novembre dalle ore 9,30 alle ore 18**

**sede:** l'incontro si svolgerà presso la sede dell'Araps

**costi:** £. 50.000 per gli individui; £. 100.000 per gli Enti; £. 30.000 per i soci (+ iva se fatturati).

pag. 4

## L'OFFICINA DI CREATIVITA'

**regia di quartiere: progetti per migliorare il quotidiano**

Anche questa iniziativa è diventata un appuntamento annuale con lo scopo principale di offrire un'occasione di apprendimento della metodologia di progettazione creativa applicata ad una situazione problematica concreta.

Uno dei principali ostacoli ad un reale apprendimento dei "meccanismi" tipici del processo creativo è infatti rappresentato dall'apparente semplicità delle tecniche che vengono utilizzate. In realtà ciò che consente di applicare con correttezza e coerenza tali strumenti ad un qualsiasi contesto problematico è l'acquisizione, l'interiorizzazione, delle differenti fasi e caratteristiche del procedimento di connessione fra le tecniche adottate ed i risultati ottenuti attraverso esse.

Un'ora di educazione fisica svolta nella scuola è molto diversa da un'ora di allenamento in vista di una gara sportiva.

Poichè da anni ci occupiamo anche di comunità e dei problemi connessi al miglioramento della qualità della vita, abbiamo scelto come "argomento per l'allenamento" alla creatività il filo conduttore della vita di un quartiere che dovrebbe essere, o diventare, uno spazio comunitario fruibile e soddisfacente per chi vi abita.

La domanda cui cercheremo dunque di trovare risposte è la seguente: cosa occorre fare per rendere migliore la vita in un quartiere?

Le tecniche creative saranno poste al servizio di questa ricerca consentendo, insieme, di rendere trasparente e riproducibile il percorso di problem-solving adottato.

**data:** l'incontro si svolgerà il giorno **1 dicembre dalle ore 9,30 alle ore 18**

**sede:** la giornata sarà realizzata presso la sede dell'Associazione

**costi:** £. 50.000 per gli individui; £. 100.000 per gli Enti; £. 30.000 per i soci (+ iva se con fattura)

Direttore Responsabile: MARGHERITA SBERNA  
Registrazione Trib. Brescia 11-12-79 n. 18/79  
Stampa: centrostampa elleci - Via B. Luini 9 Meda (Mi)

**ARIPS**

Viale Brescia, 6 - 25080 Molinetto di Mazzano (BS)  
Telefono: 030/2620589 -2791407

pag. 5

# PROPOSTE AIATEL

L'Associazione milanese che ha ormai quasi vent'anni di esperienza, propone per i prossimi mesi alcune interessanti iniziative:

\* una serata al mese di GIOCHI DI ANIMAZIONE E FORMAZIONE che saranno tenute dai Soci del Consiglio Direttivo particolarmente esperti nella produzione e nella gestione di queste particolari tecniche; attualmente sono previste a partire dal mese di novembre:

## CONNESSIONI

**uno strumento per progettare** - con Margherita Sberna

## SIRENE

**un gioco sulla comunicazione e sui ruoli** - con Aldo Terracciano-

## COMBINAZIONI

**giochi per comprendere le "scienze dure"** - con Ignazio Drudi

## I DROIDI

**gioco sull'identità** - con Guido Contessa

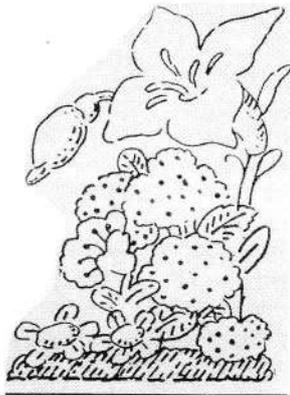
## L'ASSASSINO

**gioco di ruoli** - con Aldo Terracciano

\* un corso per VOLONTARI - a partire dal prossimo gennaio - che si propone di migliorare la sensibilità e di sviluppare le competenze di base in quanti sono già impegnati o intendono impegnarsi in attività di animazione volontaria nei quartieri, nei gruppi giovanili e parrocchiali, nelle associazioni di tempo libero

\* un incontro annuale - previsto per i primi mesi del 1991 - denominato FORUM della formazione degli animatori di cui sono già state realizzate due edizioni (una a Milano ed una a Forlì) che ha lo scopo di mantenere viva la riflessione sull'argomento e di collegare fra loro le scuole di formazione del settore anche in vista di predisporre una strategia adatta ad ottenere il riconoscimento formale della professione animatore.

per informazioni rivolgersi ad AIATEL, Milano - v. Chioggia 3  
tel. 02/26112010



pag. 9

# ATTIVITA' FORMATIVE

## psicologia di comunità

All'interno del settore socio-sanitario sta sempre più prendendo importanza l'approccio della psicologia di comunità perchè ormai è abbastanza diffuso il concetto della necessità di uno stretto contatto con il territorio ed il contesto circostante una certa situazione. La stessa diffusione dell'ideologia della prevenzione primaria ha prodotto una modificazione, o almeno un tentativo, nella stessa pratica operativa.

La nostra offerta formativa si propone di professionalizzare gli operatori del settore intenzionati a lavorare in quest'ottica attraverso circa 80 giornate di lavoro in aula cui si affiancano attività "sul campo" allo scopo di consolidare gli apprendimenti.

L'orario strettamente scolastico è suddiviso su 4 anni e prevede seminari di tipo teorico, tecnico e sensibilizzativo. I partecipanti godranno inoltre del servizio di counseling oltre alla supervisione per il tirocinio.

## moduli psicosociali

Sono le attività formative che noi consideriamo di aggiornamento perchè prevedono diversi livelli che si adattano a preparazioni più o meno specializzate rispetto all'area generale dell'animazione e della gestione dei gruppi.

I moduli, che prevedono un impegno di lavoro da un minimo di 10 ad un massimo di 15 giorni, sono indirizzati in particolare a tutti gli operatori in servizio che intendono migliorare le loro tecniche di intervento nella gestione dei piccoli gruppi.

Ogni modulo ha una sua focalizzazione che ne determina precisamente i contenuti, ma in termini generali ognuno dei percorsi prevede incontri a carattere strettamente teorico alternati ad altri più tecnici ed almeno un seminario di tipo sensibilizzativo.

La partecipazione è aperta ad operatori già in servizio.

## formatori

In questo momento culturale e sociale la necessità di formazione e le richieste relative vanno continuamente aumentando. Ma le risorse di persone adatte e preparate a fare interventi di questo genere sono piuttosto scarse e, spesso, sono "rimpiazzate" da professionisti presi da specifici settori tecnici che però sono carenti dal punto di vista didattico e pedagogico.

La nostra offerta formativa è dunque indirizzata sia a coloro che, già nel settore intendono professionalizzarsi, sia a chi intende prepararsi ad una nuova carriera che certamente evidenzia molte possibilità di espansione. Ottanta giornate circa di impegno in aula rafforzate da attività extra-aula specifiche e da tirocinio, nel corso di quattro anni ci sembrano un'opportunità seria e coerente.

SI PREGA DI APPENDERE QUESTA  
LOCANDINA IN LUOGO PUBBLICO

per tutte le iniziative richiedere  
informazioni alla nostra segreteria

pag. 10

# PROSPETTIVE & PROGRAMMI

Dodici anni fa, quando aveva inizio l'entusiasmante avventura della nostra Associazione, il nostro più fermo proposito riguardava il mantenimento di un soddisfacente equilibrio fra l'aspetto che potremmo definire "pratico" e quello "teorico" che caratterizzavano la nostra impresa. In particolare ci interessava mantenere uno stretto legame fra l'attività formativa - in senso lato - sul campo e le riflessioni teoriche che si andavano formulando relativamente ad essa, magari anche attraverso sperimentazioni e ricerche empiriche.

Fra alterne vicende in questi anni abbiamo cercato di tener fede ai nostri impegni e ne abbiamo ricavato nuovi apprendimenti ed un conseguente miglioramento anche dei "prodotti" formativi o delle metodologie di intervento che abbiamo via via applicato alle richieste dei nostri **clienti** fossero essi singoli individui o collettività.

Per primi o fra i primi in Italia, abbiamo realizzato interventi particolarmente sofisticati di **prevenzione primaria**; abbiamo messo a punto tecniche formative **miste**, che tenessero conto dell'importanza delle relazioni interpersonali, ma insieme anche degli obiettivi concreti che i formandi avrebbero dovuto realizzare; abbiamo applicato al campo della formazione psicosociologica i principi della **simulazione** così com'è intesa nel campo tecnico e delle scienze cosiddette esatte; abbiamo promosso e stimolato anche nei contesti sociali l'applicazione di strategie e di metodologie di **evaluation** che consentissero di fare un rapporto fra i costi ed i benefici relativi ad un qualsiasi intervento; abbiamo cer-

cato sempre di migliorare ed ampliare il nostro concetto di **psicologia di comunità** e di applicare questo tipo di approccio non solo alle situazioni esterne nelle quali eravamo invitati ad intervenire, ma anche a noi stessi, alla gestione del nostro Istituto.

Ma tutto questo è stato possibile perchè la natura del nostro stesso lavoro ci ha portato a **riflettere collettivamente** anche con tutti coloro che in qualche misura abbiamo contattato attraverso le numerose attività e gli interventi realizzati, oltre ovviamente che fra noi soci.

Sono assolutamente convinta che questa sia la strada giusta.

Ci sono alcune occasioni però - spesso connesse con un forte impegno sull'esterno e sul lavoro concreto - in cui l'esigenza di una ripresa più formale della riflessione e degli studi si fa più pressante. Da alcuni mesi ci troviamo in una di queste occasioni.

Così abbiamo deciso di promuovere fra i soci incontri di riflessione per dare nuovo vigore ed approfondire piste già avviate e parzialmente "battute".

In particolare nei prossimi mesi, oltre alle attività culturali aperte anche agli esterni di cui si parla in altra parte del notiziario, saranno promosse una serie di giornate di studio "interne", indirizzate a tutti i Soci sui seguenti temi :

- \* **gli standard delle comunità terapeutiche**
- \* **l'evaluation dei macro-interventi (utilizzabilità dell' EEQ)**
- \* **il marketing sociale**
- \* **il burn-out come sindrome di stress degli operatori sociali.**

Per arricchire gli argomenti e renderli più aderenti anche alle aspettative dei Soci interessati, abbiamo diffuso fra tutti un **questionario** che dovrebbe offrirci utili indicazioni in tal senso. Un' ultima pista che ci pare interessante è quella di promuovere delle serate di incontro-dibattito su temi trattati o nelle nostre pubblicazioni (sia formali-i libri- sia informali -dispen- se, Avanzamenti, ecc.) o anche di altri, che rivestano per noi particolare interesse.

Si è inoltre deciso di riprendere a far "**ricerca sul campo**" sia applicando lo strumento di valutazione

globale EEQ ad alcuni progetti in corso; sia somministrando a tutti gli operatori sociali che saranno coinvolti nei nostri corsi lo strumento di ricerca sul burn-out; sia analizzando le strategie creative utilizzate nelle agenzie pubblicitarie.

Infine, i numerosi seminari previsti come attività didattica interna richiesti da clienti esterni, offrono numerose e varieghe occasioni di **osservazione** per coloro che hanno non terminato i nostri training.

**per informazioni ulteriori, contattateci**

## NUOVA SEDE A MILANO

Da qualche mese ormai l'ARIPS gode di un ufficio a Milano.

La "sede staccata" non è ancora stata utilizzata pienamente, ma diventerà operativa da quest'autunno:

\* con una segreteria informativa

\* con la possibilità di realizzarvi iniziative formative di vario genere fra quelle proposte dall' Associazione sia di lunga che di breve durata

\* con la realizzazione di giornate di studio la prima delle quali è la già programmata iniziativa sulla prevenzione primaria prevista per il prossimo 24 novembre.

Il nuovo indirizzo è: via Chioggia 3 - Milano - 26112010.

**SOCI SOCI SOCI**

*L'ARIPS è un'Associazione che vive anche grazie ai contributi dei Soci, soprattutto di coloro che la frequentano e che propongono idee, iniziative, attività di vario genere che moltiplicano e rendono più incisivo il suo ruolo culturale.*

La quota di iscrizione annuale è di £. 30.000 e dà diritto a:

\* sconto del 10% sulle iniziative formative

\* abbonamento ad AVANZAMENTI

\* abbonamento a NOTIZIE ARIPS

\* partecipazione facilitata economicamente a giornate di studio

\* partecipazione all' ASSEMBLEA DEI SOCI.

## PROMETEO IN AZIONE: quale prevenzione primaria del disagio?

Sono ormai numerose le realtà nelle quali si prova a varare un intervento o un progetto di Prevenzione Primaria del Disagio. Le USSL hanno fra i loro compiti la prevenzione fin dalla costituzione, ma sembrano essersene accorte solo ora. La Scuola, dopo un lustro di disattenzione su questo tema, è stata risensibilizzata sia da un Progetto Giovani promosso dal Ministero, sia dalla nuova Legge sulla Droga. I Comuni stanno allineandosi a questa onda di attenzione e di sensibilità.

Oggi dunque il problema non è più quello di convincersi a fare prevenzione, ma semmai è quello di "come farla". I primi interventi preventivi in Italia risalgono alla fine degli Anni Settanta, per cui abbiamo alle spalle più di dieci anni di esperienze, di errori e di piccoli successi. Quello che si spera faranno i nuovi promotori di prevenzione è di non buttar via la storia, ma anzi di farne tesoro. La prevenzione è affare difficile, complesso e rischioso e non merita lo spreco di denaro per la riscoperta dell'acqua calda o, peggio, la ripetizione degli errori già noti.

Certo non siamo negli USA dove esiste un'apposita rivista scientifica sulla Prevenzione Primaria, ma anche da noi non mancano i libri e gli articoli che trattano a fondo il tema. In Italia i professionisti della Prevenzione non arrivano al centinaio, raggruppati in meno di una ventina d'équipes. Gli orientamenti e le esperienze di tutti questi pionieri sono diversi, ma su alcune questioni c'è un consenso generale. E sono proprio questi concetti generalmente accettati che dovrebbero costituire la base minima di partenza dei futuri progetti di P.P.

Il primo concetto acquisito è che **la Prevenzione non si fa con l'informazione**. Salvo casi rari di integrazione fra queste due azioni (quella preventiva e quella informativa) è acclarato che l'informazione non solo è inutile, ma spesso è anche dannosa. La spiegazione dettagliata a non operatori tecnici di

cosa sia, cosa produca, come si usa il "crack", quando non è inutile, arriva anche a stimolare qualche giovane a farne l'esperienza.

Questo dovrebbe seppellire tutti i propositi di USSL, Scuole, Comuni, di far stampare l'ennesimo librettino illustrativo sulla droga e la tossicodipendenza. Il secondo concetto acquisito è che **la Prevenzione Primaria è un intervento specifico, mirato e programmato**, quindi non coincide con il semplice ed ordinario funzionamento dei servizi. Affermare che la Prevenzione si fa facendo funzionare bene le istituzioni ed i servizi è una banalità ed una tautologia. La Prevenzione può anche essere un progetto di cambiamento dell'assetto e del funzionamento dei servizi e delle istituzioni, ma tale progetto è appunto una speciale azione, mirata e programmata.

Il terzo concetto acquisito discende dal secondo: se la P.P. è un progetto vero e proprio **essa richiede un metodo specializzato e dei professionisti esperti**. Le azioni casuali e volontaristiche, le iniziative effimere e pasticciate, il buon senso ed il folclore sono solo soldi e fatica sprecati, oltre che fonte di cocenti delusioni e facili ritorsioni.

Il quarto concetto acquisito è che la P.P., come azione di cambiamento, **mette in moto implacabilmente conflitti e difese**. Ogni cambiamento dell'esistente produce resistenze psicologiche e variazioni di interessi concreti: non esiste cambiamento indolore. I conflitti e le difese implicano scelte politiche, assunzioni di responsabilità, opzioni magari lungamente negoziate ma infine coerenti.

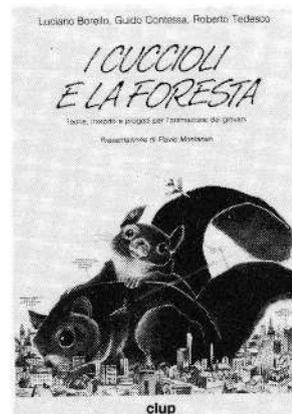
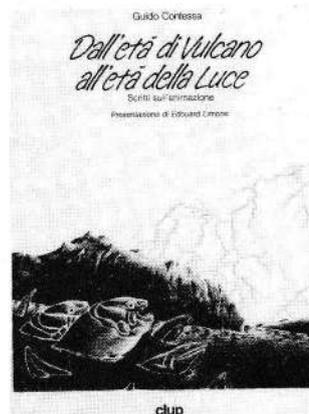
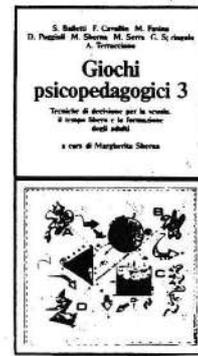
Vogliamo tener conto di tutto ciò che in fondo è patrimonio di oltre dieci anni di lavoro in Italia? Se siamo d'accordo abbiamo un punto di partenza per iniziare a discutere, seriamente, dei diversi modelli e della loro efficacia.

Guido Contessa

pag. 7

# clup

piazza leonardo da vinci 32 - 20133 milano



pag. 8